

Iniziativa "Terre Colte 2022"

LA FONDAZIONE CON IL SUD



invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Obiettivi.....	4
1.3. Ambito di intervento	4
1.4. Modalità di svolgimento dell'iniziativa.....	5
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA	6
2.1. Il soggetto responsabile.....	6
2.2. Altri soggetti della partnership.....	6
2.3. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	7
2.4. Criteri per la valutazione	9
SEZIONE 3. NORME GENERALI, PRIVACY E CONTATTI	11
3.1 Modalità di finanziamento	11
3.2 Modalità di presentazione delle idee progettuali e tempistiche.....	12
3.3 Esito della selezione e norme generali	12
3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy.....	13
3.5 Contatti e FAQ	14

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione") propone, nell'ambito di intervento "Progetti Speciali e innovativi", la seconda edizione dell'iniziativa 'Terre colte' finalizzata a mettere a coltura terreni agricoli abbandonati o non adeguatamente utilizzati, con l'obiettivo di favorire processi di infrastrutturazione sociale del paesaggio rurale attraverso la rivitalizzazione della tradizione agricola del Mezzogiorno e lo sviluppo di percorsi di inclusione sociale.

La Fondazione mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore un importo massimo complessivo di **2 milioni** di euro, che saranno utilizzati in funzione della qualità delle proposte ricevute.

Il bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le **ore 13:00** del **14 dicembre 2022**.

Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

1.1. **Premessa**

L'agricoltura ha rappresentato per lungo tempo la principale fonte di reddito degli italiani. Al censimento del 1901 il 64,7% dei lavoratori era impegnato in agricoltura, con una eguale distribuzione tra nord (64,9%) e sud (64,3%). Nel tempo le strade delle due parti del Paese si sono divise: al censimento del 1961 la quota di popolazione lavorativa complessivamente impegnata nel settore primario era pari al 30%, ma, mentre al nord essa era pari al 23,8%, al sud era al 43,1%. Anche in questo dato si legge la storia della 'diversità' dello sviluppo del Mezzogiorno. Ancora nel 2001, mentre al nord i lavoratori impegnati in agricoltura rappresentavano il 3,9% del totale, al Mezzogiorno questa componente era proporzionalmente più che doppia (9,2%)¹.

L'agricoltura ha segnato profondamente la storia del Mezzogiorno, incidendo in particolare sul destino della componente più povera della popolazione, a causa di una struttura proprietaria largamente fondata sul latifondo. Quest'ultimo ha delineato il paesaggio ambientale e umano del Sud, originando, a cavallo tra XIX e XX secolo, le grandi migrazioni che così profondamente hanno inciso nella vita delle sue famiglie. La riforma agraria del secondo dopoguerra ha modificato questa struttura e cambiato questo destino solo in parte.

Accanto al latifondo, il paesaggio colturale del Sud è stato caratterizzato, in altre sue parti, dalla piccola o minuscola proprietà, in cui sono maturate quelle caratteristiche di laboriosità e di inventiva (le 'formiche' di Tommaso Fiore) grazie a cui alcuni spicchi di territorio sono diventati piccoli gioielli di coniugazione tra ambiente naturale e cultura materiale.

Nel corso degli ultimi decenni, però, molti terreni agricoli sono stati via via abbandonati o non valorizzati a pieno; le cause sono molteplici, in primis il difficile – e pressoché assente – ricambio generazionale della classe agricola. I figli di agricoltori e contadini hanno preferito non proseguire il lavoro delle proprie famiglie per perseguire nuove e diverse opportunità lavorative e di crescita, spesso lontano dai luoghi di origine. Dai dati presenti sul sito web dell'Ismea², ad oggi nelle 6 regioni del Sud sono presenti ben 645 terreni incolti. Tale dato non rappresenta la totalità dei fondi agricoli abbandonati presenti nel Meridione, ma contribuisce a dare la misura del fenomeno.

¹ Cfr. V. Daniele, P. Malanima, *Il Divario Nord Sud in Italia 1861-2011*, Rubettino 2011, p. 239.

² Banca nazionale delle terre agricole, www.ismea.it/

Nonostante le problematiche suddette, a cui se ne affiancano altre di natura climatica e globale, oppure legate ai locali processi di cementificazione scriteriata o al verificarsi di eventi imprevedibili, non ultimo la guerra in Ucraina, alcune componenti dell'agricoltura meridionale hanno saputo reagire e rilanciarsi, grazie ad un attento lavoro di qualità sui prodotti, alla capacità di connettersi con i mercati locali e nazionali e allo sviluppo di nuovi modelli partecipativi e inclusivi, con particolare riferimento alle esperienze di agricoltura sociale. La terra e il lavoro agricolo, e insieme con essi l'ambiente e il paesaggio che da questi si originano, si propongono quindi ancora una volta, nel solco della millenaria storia del Sud, come grande opportunità, soprattutto per i giovani, non solo per garantire reddito e occupazione, ma anche per favorire il consolidamento o la rinascita di quelle reti di connessione sociale che hanno costituito per secoli l'ossatura della vita umana nel Mezzogiorno.

1.2. Obiettivi

Con l'iniziativa 'Terre Colte 2022' le organizzazioni del terzo settore sono invitate a presentare proposte progettuali finalizzate a recuperare e mettere a coltura terreni agricoli incolti, abbandonati o non adeguatamente utilizzati, sviluppando produzioni agricole sostenibili dal punto di vista sociale, economico e ambientale, capaci di creare prodotti di qualità e rivitalizzare le tradizioni legate all'agricoltura e all'allevamento³.

L'obiettivo è di sostenere alcune iniziative 'esemplari' che riescano a coniugare percorsi di inclusione sociale con processi di valorizzazione delle aree rurali, sviluppando filiere corte in grado di rispondere alle attuali difficoltà di accesso ai prodotti agricoli di prima necessità, garantendo adeguati canali di commercializzazione e proponendo innovazioni tecnologiche e colturali che possono contrastare l'impatto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura e rafforzare il posizionamento dei prodotti nei relativi mercati.

1.3. Ambito di intervento

La partecipazione al bando presuppone la concessione, da parte di uno o più proprietari, di uno o più fondi, ad un ente del terzo settore del partenariato proponente.

Le concessioni dovranno obbligatoriamente prevedere:

- una durata minima del contratto di 10 anni⁴;
- un canone d'affitto non oneroso o puramente simbolico per un periodo iniziale non inferiore a 5 anni;
- un canone annuale concordato, anche progressivamente crescente, per il periodo successivo a quello 'iniziale' di cui al precedente punto;
- il diritto di recesso non oneroso per il conduttore.

I fondi dovranno risultare, in base alla perizia allegata e redatta da un tecnico⁵, non coltivati, abbandonati o utilizzati in modo non ottimale.

Il proprietario del fondo potrà sottoscrivere un contratto di concessione condizionato all'ottenimento, da parte del partenariato, del finanziamento a valere sulla presente Iniziativa.

³ Le attività di rimboscimento ('selvicoltura') potranno essere inserite negli interventi in via esclusivamente residuale, rispetto alle attività di coltivazione e allevamento.

⁴ A decorrere dalla data di scadenza dell'iniziativa (7 dicembre 2022).

⁵ Esperto in materia agraria iscritto negli albi degli agronomi, degli agrotecnici e dei periti agrari.

Oltre alle attività di coltivazione e di allevamento ordinarie⁶, nel progetto potranno essere previste attività di tipo sociale, artigianale, culturale, commerciale, turistico-ricettivo, etc., purché strettamente connesse e accessorie a quelle di carattere agricolo e purché esse non assorbano, nell'ambito della proposta, una quota preponderante del *budget*.

1.4. Modalità di svolgimento dell'iniziativa

1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase

I progetti presentati dovranno essere caratterizzati dalla puntuale individuazione dei risultati attesi e dalla chiara definizione degli obiettivi e delle attività, oltre ad essere completi di tutte le componenti richieste nei formulari. La Fondazione procederà, sulla base dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione (come definiti nella sezione 2), alla selezione delle proposte progettuali da ammettere alla fase successiva.

1.4.2 Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase saranno invitati, nella seconda fase, a chiarire ed eventualmente ridefinire, sulla base della interlocuzione e collaborazione con gli uffici della Fondazione, alcune componenti del progetto. Laddove necessario si procederà anche ad una rimodulazione delle attività e del piano dei costi.

Successivamente, la Fondazione procederà alla valutazione delle proposte di progetto, individuando, al termine della seconda fase, quelle da sostenere e l'importo dell'eventuale contributo ad esse assegnato.

Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute in questa fase di progettazione.

⁶ Le attività di rimboschimento ('selvicoltura') potranno essere inserite negli interventi in via esclusivamente residuale, rispetto alle attività di coltivazione e allevamento.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

2.1. Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o consorzio sociale;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L. 112/2017).

2.1.3 Alla data di pubblicazione della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) possedere le caratteristiche indicate al punto 2.1.2
- b) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- c) essere costituito, da almeno due anni, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- d) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- e) avere la sede legale e/o operativa⁷ nella regione in cui sono presenti i terreni oggetto di intervento.

2.1.4 Alla data di scadenza della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- b) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile.

2.2. Altri soggetti della partnership

2.2.1 I partenariati proponenti dovranno prevedere come minimo la partecipazione di altri due soggetti, di cui almeno uno del terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).

2.2.2 I soggetti della partnership⁸ non afferenti al mondo del terzo settore, potranno appartenere a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione, in qualità di componenti della partnership, di soggetti *profit* ed eventualmente dei soggetti giuridici proprietari dei fondi oggetto di intervento⁹, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di soggetti che dimostrino competenza ed esperienza sia nell'ambito che nel territorio di intervento, nonché pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

⁷ In caso di sede operativa, questa dovrà essere dimostrata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

⁸ Sono considerati soggetti della partnership solo coloro che aderiscono a una proposta attraverso le modalità previste nel portale CHÀIROS.

⁹ Anche nel caso in cui il proprietario partecipi in qualità di partner, sarà comunque necessario, ai fini dell'ammissibilità della proposta, allegare il documento relativo al contratto di affitto, così come previsto e declinato nei paragrafi 1.3 e 2.3.1 a). In ogni caso, il proprietario non potrà aderire al partenariato qualora si tratti di semplice 'persona fisica'.

2.3. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.3.1 Sono considerate ammissibili tutte le proposte di progetto che:

a) siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:

○ **allegati di anagrafica:**

1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
2. ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;

○ **allegati di progetto prima fase:**

3. per ognuno dei fondi oggetto di intervento:
 - a. una lettera di impegno da parte di tutti i proprietari del/i fondi a concedere i terreni a uno dei componenti del terzo settore del partenariato alle condizioni indicate al successivo punto 7, lettera a).;
 - b. una perizia tecnica dei fondi individuati redatta e firmata da esperto in materia agraria iscritto negli albi degli agronomi, degli agrotecnici e dei periti agrari, comprensiva di documento attestante l'iscrizione al relativo albo;
 - c. documentazione fotografica: 3 foto, ognuna delle quali con una dimensione massima pari a 2 Megabyte;
4. cinque curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure delle figure di responsabilità con adeguate esperienze e competenze nel coordinamento generale, attività agricole, monitoraggio tecnico, rendicontazione finanziaria e nella comunicazione;
5. piano di fattibilità incluso nel formulario fornito sulla piattaforma informatica di presentazione della proposta;
6. solo nel caso in cui nel piano economico siano inserite spese per interventi o investimenti con finalità produttive, compresi gli interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione¹⁰, di adeguamento¹¹ e di investimento produttivo proposti sul bene oggetto di intervento¹².

La durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non potrà essere superiore ai 12 mesi. Le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, e con la preliminare autorizzazione degli uffici della Fondazione, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

¹⁰ Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma dell'edificio.

¹¹ Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali (comprensive di macchine e impianti ancorati a terra) strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

¹² Qualora all'interno delle spese per interventi o investimenti con finalità produttive non siano previsti anche costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, sarà sufficiente allegare il relativo computo estimativo.

o **allegati di progetto seconda fase**

7. per ognuno dei fondi oggetto di intervento:

- a. il contratto d'affitto di ogni fondo, sottoscritto con tutti i legittimi proprietari¹³ da uno dei componenti del terzo settore del partenariato, in cui siano previsti:
 - i. una durata minima del contratto di 10 anni;
 - ii. un canone d'affitto nullo o puramente simbolico per un periodo iniziale non inferiore a 5 anni;
 - iii. il diritto di recesso non oneroso per il conduttore;
- b. la visura catastale riportante i dati tecnici e identificativi di ogni fondo registrato presso il Catasto.

Costituisce condizione di ammissibilità all'Iniziativa la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno accettate integrazioni successive;

- b) siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1 e 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia);
- d) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- e) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€400.000**;
- f) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie¹⁴, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- g) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **36 mesi** e non superiore ai **48 mesi**.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) prevedano una quota di contributo gestita da enti del terzo settore, costituiti nelle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, inferiore al 65% del contributo richiesto;

¹³ Non saranno ammesse forme di disponibilità del fondo diverse dalla legittima proprietà (esempio: possesso, assegnazione, comodato d'uso, etc.).

¹⁴ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

- e) prevedano una quota superiore al 60% del contributo richiesto per la copertura degli interventi o investimenti con finalità produttive (compresi gli interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili);
- f) richiedano contributi per la gestione ordinaria dei componenti della partnership;
- g) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione, in ogni caso, è dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sotto-paragrafi.

2.4. Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, faranno riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del bando, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3.

A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate dalla chiara definizione:

- degli obiettivi qualitativi e quantitativi, in particolare con riferimento alla valorizzazione dei terreni abbandonati o non adeguatamente utilizzati, attraverso il recupero di colture e tecniche tradizionali o lo sviluppo di innovazioni tecnologiche volte a migliorare i processi di coltivazione e la qualità dei prodotti, nonché a contrastare l'impatto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura;
 - di percorsi finalizzati allo sviluppo delle autonomie e dell'inclusione sociale;
 - di filiere corte che favoriscano l'accesso ai prodotti agricoli, in particolare quelli di prima necessità, integrando tutti gli attori locali dalla coltivazione fino alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- b) dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto, individuando in modo chiaro e dettagliato sia i bisogni su cui si intende intervenire, che le potenzialità e i limiti del mercato di riferimento nel quale si intende inserirsi;
 - c) prevedano interventi supportati da una chiara strategia in risposta ai problemi e ai bisogni individuati. In particolare saranno ben valutate le proposte in grado di identificare chiaramente i vincoli normativi e le autorizzazioni necessarie per svolgere le attività previste e di sviluppare una coerente strategia al fine di superare i vincoli e di ottenere le autorizzazioni;
 - d) propongano modalità di intervento efficaci in grado di generare concreti effetti positivi sul territorio di intervento in termini di sviluppo socio-economico e di condivisione e cooperazione con la comunità locale, con particolare riferimento a quella agricola;
 - e) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni e dei processi avviati con il progetto. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di garantire adeguati canali e accordi di commercializzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari;
 - f) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
 - g) prevedano una *partnership*.

- competente e dotata delle necessarie professionalità nel settore di intervento proposto, anche in termini di tecniche agronomiche, di accompagnamento nei percorsi di integrazione socio-lavorativa e nei processi di distribuzione dei prodotti sui mercati;
 - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
- h) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale destinataria dell'intervento, in particolare con coloro che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- i) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace; saranno in particolare valutate positivamente le proposte che prevedano una quota equilibrata di costi destinati alla formazione, alla comunicazione e alle attività di coordinamento del progetto;
- j) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- k) prevedano adeguate modalità di comunicazione e racconto delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori. Inoltre, saranno apprezzate le proposte di progetto che svilupperanno efficaci strategie di marketing e vendita che puntino alla trasparenza e sicurezza dei prodotti e del processo produttivo.

SEZIONE 3. NORME GENERALI, PRIVACY E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
 - acconto in due diverse tranche non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica tranche non superiore al 35% del contributo assegnato;
 - saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.2 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.

Modalità di rendicontazione finanziaria

- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinato a imprese cooperative oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, sia destinato ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.
- 3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - spese di progettazione della proposta presentata;
 - spese per la creazione di nuovi siti internet¹⁵;
 - spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;
 - oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
 - spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, etc.);
 - qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);

¹⁵ Sarà messa a disposizione dei progetti finanziati un'apposita piattaforma multimediale per la diffusione dei contenuti predisposta dalla Fondazione CON IL SUD.

- j. spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, etc.);
- k. spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l. spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal bando.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo¹⁶.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio on line del progetto, del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

Modalità di rendicontazione tecnica

- 3.1.7 Il soggetto responsabile è tenuto a rendicontare l'avanzamento delle attività, il conseguimento dei risultati attesi e gli esiti dell'intervento sui principali beneficiari raggiunti secondo le modalità e gli strumenti predisposti dalla Fondazione CON IL SUD.
- 3.1.8 La rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti andrà presentata in quattro momenti distinti (1/3, 2/3, fine progetto ed ex post a due anni dalla conclusione del progetto) attraverso la compilazione delle apposite sessioni di verifica della piattaforma Chàiros.
- 3.1.9 La rendicontazione degli esiti dell'intervento sui beneficiari andrà presentata, secondo scadenze che verranno comunicate in caso di assegnazione del contributo, attraverso la compilazione della sezione della piattaforma Chàiros denominata "scheda beneficiari". Laddove ritenuto necessario, potranno essere richieste, ad insindacabile giudizio della Fondazione, ulteriori verifiche ed integrazioni documentali.

3.2 Modalità di presentazione delle idee progettuali e tempistiche

Le idee progettuali, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente on line, entro la data di **scadenza** e, non oltre, le **ore 13:00 del 14 dicembre 2022** attraverso il portale Chàiros messo a disposizione dalla Fondazione.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare le proposte a ridosso della scadenza.

3.3 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante l'invio *on line* del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione CON IL SUD. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o agli altri componenti della partnership rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dalla Fondazione CON IL SUD o da Con i Bambini Impresa sociale S.r.l.) e caricati sulla piattaforma Chàiros nell'ambito del Progetto resta in capo al medesimo Ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Chàiros, concede a Fondazione CON IL SUD e a Con i Bambini il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Chàiros potrà essere

¹⁶ È consultabile sul sito di Fondazione CON IL SUD, nella sezione FAQ, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali di Fondazione CON IL SUD o Con i Bambini. Fondazione CON IL SUD e Con i Bambini si impegnano a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione unicamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un vademecum con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi. La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai componenti della partnership) una revisione del budget e degli indicatori in modo da incrementarne l'efficacia.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei componenti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte degli enti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, Fondazione CON IL SUD si avvale, in utilizzo condiviso con l'impresa sociale Con i Bambini, della piattaforma informatica denominata Chàiros che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, i rimborsi per le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti privacy, i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi titolari del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e il ruolo di responsabili del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati in piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione CON IL SUD fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

Il soggetto responsabile, che al termine del processo di selezione per il presente bando risulti potenziale destinatario del contributo della Fondazione, dovrà preliminarmente accettare il modello del trattamento dei dati e assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti coinvolti nel proprio progetto, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione CON IL SUD.

3.5 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo e-mail:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'ufficio Attività istituzionali al numero 06/6879721 (interno 1) nelle fasce di assistenza previste:

Mercoledì e venerdì: dalle 9.00 alle 13.00

Martedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti alla piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato:

comunicazioni@chairo.it

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (<https://www.fondazioneconilsud.it/interventi/faq/>): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.